

Raid punitivo contro quattro gay

Anche donne e minorenni nel branco davanti a una discoteca: «Picchiati come bestie»

LEANDRO DEL GAUDIO

ERANO circa in venti, un branco vero e proprio. Ragazzi poco più che ventenni, ma anche qualche donna, ed erano lì in strada a presidiare il quartiere: in gruppo si sono scagliati contro quattro ragazzi di età compresa tra i venti e i trent'anni, «colpevoli» ai loro occhi di rappresentare il diverso. Così sono stati pestati quattro omosessuali, mentre andavano in discoteca, una storia raccontata in un esposto indirizzato in Procura a Napoli dall'associazione «Arcigay Antinoo», presieduta dall'avvocato civilista Salvatore Simioli.

Un episodio di intolleranza consumato in via Pisciarrelli a ad Agnano lo scorso 11 novembre, a pochi metri dalla discoteca «Divino». Era un sabato sera, una zona trafficata, dove si è consumato un pestaggio e un lungo inseguimento, una scena avvenuta davanti a tanti potenziali testimoni, che non sono intervenuti, né hanno finora fornito la propria testimonianza nel corso delle indagini condotte dalla Procura.

«Un branco di venti persone - spiega Salvatore Simioli - c'erano anche donne e alcuni minorenni. Hanno visto i quattro ragazzi scendere da un autobus e provare a raggiungere la discoteca, dove quella sera era in corso un party per gay. Hanno capito che erano omosessuali e hanno rivolto loro parole cariche di odio, di disprezzo, che fanno male più delle botte incassate. Hanno detto: "Andate via da questo quartiere, omosessuali di m...", e giù con calci e pugni».

Nessuno è intervenuto. Il pestaggio è avvenuto ad Agnano e non è stato subito denunciato.

Un episodio che si è protratto per una manciata di minuti e che non è stato denunciato nell'immediatezza alle forze dell'ordine, vista la difficoltà delle vittime ad uscire allo scoperto, a fare outing anche all'interno dei nuclei familiari, come spiega lo stesso presidente dell'Arcigay.

Nell'esposto, spicca la testimonianza di Antonio, trent'anni studente di architettura e socio dell'associazione, che ha ricostruito gli atti dell'aggressione. «Sono stati momenti terribili. Appena hanno capito che eravamo gay si sono fatti un segnale, con un clacson, e sono spuntati gruppi di ragazzi dalle strade, anche con auto e motorini, tutti contro di noi. Ci hanno picchiato - aggiunge - come non si dovrebbe fare neanche a delle bestie, un vero raid, e con tutto il fracasso che c'è stato nessun abitante del quartiere ha mosso un dito».

Possibile dunque che si sia trattato di una spedizione punitiva premeditata. Possibile che forme di omofobia siano cresciute negli ultimi tempi nella periferia occidentale, dove spesso vengono organizzati raduni e feste esclusive. Una presenza che negli ultimi tempi è stata osteggiata con diversi episodi di intolleranza, sfociati lo scorso novembre in un atto di razzismo.

L'INTERVISTA

Simioli: «Una premeditata strategia di violenza»

«CHIEDIAMO a chi ha visto, a chi ha assistito alla violenta spedizione punitiva di denunciare, di contribuire con la propria testimonianza a favorire le indagini». Salvatore Simioli, presidente dell'Arcigay, prova a sensibilizzare i potenziali testi-

moni di quanto avvenuto sabato 11 novembre ad Agnano e spiega le difficoltà di uscire allo scoperto da parte di chi è vittima di episodi omofobici.

Presidente Simioli, perché non è stato denunciato subito l'episodio?

L'appello del leader Arcigay: «I testimoni si facciano vivi»

«I ragazzi che hanno subito la vile aggressione non hanno denunciato l'accaduto alle autorità, benché esortati a farlo, per paura di subire una violenza ulteriore nelle famiglie in cui vivono. Lo abbiamo fatto per loro perché alla violenza bisogna reagire sempre. Napoli è una città violenta e l'aggressione contro cittadini omosessuali è gravissima».

Cosa l'ha colpito di più in questa vicenda?

«Il fatto che abbiamo agito in branco anche donne e ragazzini, minorenni. Ma anche la seria probabilità che sia stata un'azione premeditata, vista l'insofferenza verso gli omosessuali».

Si tratta di un episodio isolato o dal suo particolare osservatorio ha registrato altri momenti di tensione?

«Purtroppo non è un episodio isolato. Come responsabile dello sportello dei diritti dell'associazione, sono costretto a prendere atto che esiste un crescendo di tensione e violenza».

A cosa si riferisce?
«Recentemente in piazza Bellini abbiamo assistito ad episodi simili. Non della stessa gravità, ma comunque dimostrativi di un'atmosfera di intolleranza».

Vuole rivolgere un appello?

«Chiedo a chi era presente quella sera come testimone di farsi vivo e uscire allo scoperto, di raccontare quello che ha visto e favorire le indagini».

L.d.g.



e-mail: cronaca@ilmattino.it fax: 0817947225

IL MATTINO

VENERDÌ 8 DICEMBRE 2006

NAPOLI

AREA METROPOLITANA